

# Storie quasi Impossibili



Una produzione de La Baracca - Testoni Ragazzi per bambine e bambini da 2 a 5 anni

**con** Giada Ciccolini, Sara Lanzi, Lorenzo Monti  
**di** Andrea Buzzetti, Giada Ciccolini, Bruno Frabetti, Lorenzo Monti, Sara Lanzi  
**regia** Andrea Buzzetti  
**costumi** Tanja Eick  
**scenografie** Tanja Eick, Fabrizio Grazia  
**consulenza artistica** Gianni Loria - Presidente Club Magico Italiano

## Lo spettacolo

Questo spettacolo è un invito a essere curiosi, a non fermarsi sulla soglia di una storia. Ad andare oltre, scoprire e darsi coraggio, senza aver paura di rischiare.

Un intreccio di storie diverse dove tutto si crea e poi si distrugge. Dal nulla tutto nasce, si trasforma e al nulla tutto ritorna.

Una storia al quadrato? Al cubo? All'infinito?

Lo scopriremo insieme, in un grande gioco di illusione, al limite dell'impossibile.

## La messa in scena

In scena una scatola magica socchiusa invita un'attrice a entrare.

Si tratta di un cubo con facce diverse l'una dall'altra. Una scatola che trasforma qualsiasi cosa vi entri, e fa uscire gli oggetti più svariati: giacche, mani, piedi, e anche una persona con il cappello, forse un mago, perché è capace di fare apparire fiori dal nulla e di far volare le cose.

Una scatola magica, una sorta di portale per la fantasia, che assottiglia il confine tra realtà e immaginazione, rendendo tutto quello che avviene estremamente reale. Quello che sembra impossibile appare plausibile.

## La ricerca artistica e il tema dell'illusione

La ricerca artistica è stata accompagnata da un mago professionista che ha offerto suggestioni, condiviso esperienze e riflessioni sul tema della magia.

Diverse le domande che si sono generate e che hanno portato alla creazione dello spettacolo: Cos'è un'illusione per i piccolissimi? E la magia? Qual è il confine con la realtà?

Questo spettacolo è un grande sogno, un viaggio di esplorazione, coraggio e crescita o è un gioco a nascondino?

Alla base della ricerca produttiva c'è sempre l'idea che le bambine e i bambini fin da piccolissimi siano considerati spettatori completi, cui approcciarsi con sensibilità e rispetto, e a cui offrire proposte stimolanti, non ovattate, che stimolino curiosità e fantasia, al pari di quella degli adulti.

Non si può definire uno spettacolo *tout public*, poiché la ricerca artistica rimane centrata su una specifica fascia di età, ma si è esplorata e ci si è interrogati sulla differenza percettiva, in relazione alla tematica dell'illusione, tra adulti e bambini, cercando di produrre uno spettacolo che potesse coinvolgere entrambi.